

A TAVOLA CON GLI ESCLUSI

Per l'inaugurazione della nuova Sala-Mensa della Caritas
Cerignola – 28 giugno 2025

Nella vigilia dei Santi Pietro e Paolo, inauguriamo stasera sul Piano delle Fosse questo ampio salone nella Casa della Carità, ristrutturato e reso idoneo ad accogliere dignitosamente tutti coloro che qui vorranno consumare il pasto, offerto ogni giorno dalla nostra Caritas. Dico *dignitosamente* perché anche i poveri hanno la loro dignità, che va rispettata. Molti di coloro che usufruiscono del nostro servizio, preferiscono prendere in modo discreto i contenitori con il cibo e portarseli a casa. Ma altri, soprattutto i lavoratori stagionali che arrivano d'estate, preferiscono consumare subito il pasto, e poiché fino ad oggi non avevamo una Mensa adeguata, mi è capitato con grande rammarico di vederli mangiare seduti sui gradini qui davanti o proprio a terra. Con gli operatori della Caritas abbiamo condiviso il desiderio di superare questo problema e migliorare la situazione, ed eccoci a quello che vediamo realizzato stasera: una grande sala da pranzo, spaziosa ed accogliente, climatizzata, dotata anche di angoli per il relax e munita di servizi igienici. I nostri ospiti potranno non solo pranzare, ma anche intrattenersi, riposarsi e socializzare. E non mancherà occasione per organizzare dei momenti di convivialità e di festa da vivere insieme qui dentro. Perciò è molto significativo che per abbellire questo ambiente il direttore della Caritas, don Pasquale, abbia scelto una grande riproduzione del dipinto di Sieger Koder, ricco di colori e di messaggi, dal titolo "*A tavola con gli esclusi*". Ve lo spiegherà lui stesso dopo queste mie parole.

Sono contento che questa apertura avvenga mentre festeggiamo S.Pietro Apostolo, titolare della nostra Cattedrale. Cadendo il 29 giugno di domenica, quest'anno abbiamo deciso di anticipare la grande celebrazione cittadina a stasera, per cui tra poco ci ritroveremo tutti in Duomo. Non vi sembra bello questo collegamento? La sollecitudine verso i poveri e la preghiera corale, la liturgia e la carità. Questo è il modo cristiano di vivere le feste.

Vorrei poi sottolineare che questa realizzazione è stata possibile grazie ai fondi dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica, integrati dalla nostra Diocesi e da un benefattore anonimo. Ecco la prova che quella semplice firma per destinare l'8x1000 ha un ritorno concreto in tante cose che non potremmo realizzare diversamente. Per fare un esempio qui a Cerignola, pensiamo al restauro della chiesa del Purgatorio e ora questa nuova Mensa. Ricordiamocene, quando siamo chiamati a mettere quella firma, che non ci costa niente. Al tempo stesso, rimane spazio anche per l'iniziativa e la generosità personale, come ha fatto il benefattore anonimo (conosciuto però dal Vescovo e dall'Economista diocesano) che in maniera silenziosa e senza pubblicità ha pensato a donare del suo, con larghezza di cuore.

Ugualmente siamo grati alle care suore del Cuore Immacolato di Maria che hanno messo a disposizione della Caritas i locali a pian terreno di questo edificio. Perciò abbiamo voluto intitolare il Salone ristrutturato al loro fondatore, don Lugi Fares, che molti ricordano, soprattutto in questa parrocchia di San Domenico. Le suore, ormai anziane, vivono al piano superiore di questo stabile, ma ormai da tempo non escono più. Li raggiunga il nostro affetto e il nostro saluto.

Un altro saluto voglio rivolgere con voi all'avv. Maria Dibisceglia, vicesindaco della nostra città e assessore alle politiche sociali, qui presente in rappresentanza del Comune. Chiaramente la Caritas fa la sua parte, grazie all'opera di tanti volontari che qui preparano i pasti e li servono con amore. Ma quanto è importante il ruolo del Comune, e specificamente dei Servizi Sociali, in quelle che sono le loro competenze e le loro responsabilità! Se lavoriamo in sinergia, affronteremo meglio le emergenze come quella periodica degli stagionali, o i bisogni quotidiani di tante famiglie.

Infine, ciò che oggi inauguriamo è una delle due opere-segno (l'altra è ad Orta Nova, dove si sta completamente ristrutturando la loro Mensa della Caritas) che intendiamo lasciare a ricordo di questo Giubileo 2025, chiamato Giubileo *della speranza*. Questo luogo, pensato come un tavola dignitosa per le persone che ne hanno bisogno, porta in sé la speranza di un mondo meno egoista e più giusto e generoso. Ce lo ricordava papa Francesco nella bolla di indizione del Giubileo: “*Speranza invoco in modo accorato per i miliardi di poveri, che spesso mancano del necessario per vivere. Di fronte al susseguirsi di sempre nuove ondate di impoverimento, c’è il rischio di abituarsi e rassegnarsi. Ma non possiamo distogliere lo sguardo da situazioni tanto drammatiche, che si riscontrano ormai ovunque, non soltanto in determinate aree del mondo...*” (*Spes non confundit*, n. 15) Ognuno di noi, nel suo piccolo, si sforzi di non distogliere lo sguardo da situazioni di povertà, in cui può dare il suo aiuto. Anche il Giubileo ci invita a questo impegno.

❖ Fabio Ciollaro